

In occasione dei Mondiali di ciclismo 2008 a Varese pubblichiamo il viaggio in bicicletta del socio Flavio Porrini e del suo amico Vincenzo Tripodi

Il pellegrinaggio più famoso del mondo

CAMINO DE SANTIAGO

in bicicletta dai ciclisti Flavio Porrini e Tripodi Vincenzo

Giovedì 8 Giugno 2006. Sono le 9.30 quando partiamo, in treno da Sesto Calende. Portiamo con noi due borse, la tenda da campeggio, la sacca con la bicicletta. Destinazione Lourdes attraverso Ventimiglia - Nizza - Toulouse - Tarbes.

Arriviamo a Lourdes il giorno successivo alle ore 11 circa. Alla stazione prepariamo le biciclette e ci buttiamo all'avventura verso Santiago. Cerchiamo l'ufficio turistico dove riceviamo indicazioni sui diversi campeggi della zona, ne scegliamo uno vicino alla basilica, è il "Camping du Loup".

Piazziamo la nostra tenda e consumiamo uno spuntino. Dopo un riposino visitiamo Lourdes: negozi, ristoranti, un bel fiume che attraversa la città. Andiamo alla basilica. Alla grotta, durante il tragitto, ci fermiamo in meditazione. Inizia a piovere quindi rientriamo in campeggio.

Vento e acqua ma la tenda tiene. Verso le 20, passata la bufera, torniamo in città e ne percorriamo le viette. Inizia la processione, tutti pregano con le candele in mano, si recita il rosario, una folla immensa si raccoglie ai piedi della scalinata. Tutti ordinatamente in fila, i disabili sulle carrozzine, attendono la benedizione. Ricomincia a piovere e noi rientriamo in campeggio per la notte.

Sabato 10 Giugno.

Da Lourdes a Saint Jean Pied De Port - 150 km

Ci svegliamo presto. Il tempo è incerto ma non piove. Smontiamo la tenda, sistemiamo le borse sulle bici e andiamo alla stazione dove ci concediamo una bella colazione a base di caffelatte e brioches. Iniziamo a pedalare verso Saint Jean De Port passando da Pau. La strada, pianeggiante, ci consente una andatura veloce fino a Loran ma il peso delle borse si fa sentire. Poi si comincia a salire e arriva la prima foratura di Vincenzo. Non si arriva mai, si sale sempre, il caldo è afoso. Arriviamo a Saint Jean de Pied De Port quando sono le ore 18.30. Ci fermiamo in un parcheggio per informazioni e notiamo un'auto targata Varese. Probabilmente è di Diego che, con quattro amici, è partito a piedi il 1° giugno. Saliamo alla cittadella, nella parte alta di Saint Jean, antico borgo circondato da mura. All'entrata veniamo accolti nell'ufficio di *Prima Accoglienza del Pellegrino* dove ci indicano il percorso e ci consegnano la "Credencial del pellegrino". E' un documento che bisogna far timbrare almeno due volte al giorno durante il cammino. Dopo le pratiche ci indicano l'alloggio per la notte.

Ci sistemiamo in una camera a 5 letti a castello con un bel bagno e la cucina per la colazione. Il tutto per 7 euro. Dopo esserci rifocillati facciamo conoscenza dei camerati: "Cinque tedeschi, di cui una ragazza, due cinesi e uno probabilmente thailandese". Poi andiamo a cena in un localino appena fuori le mura (paella di pesce, birra, un bicchiere di Sangria, 15 euro). Verso le 22 ritirata negli ostelli perché, a quell'ora, si spengono le luci.

1° tappa - Saint Jean Pied De Port - Roncisvalle - Pamplona - Km 95

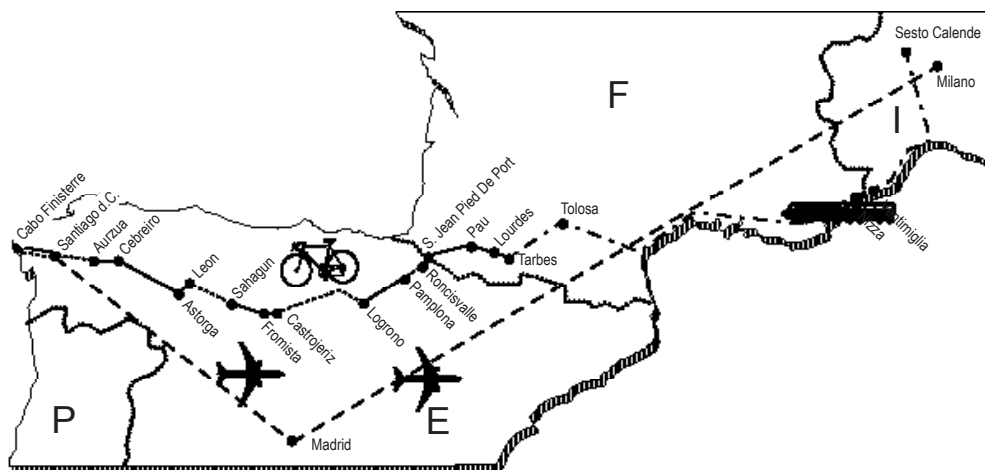
Domenica 11 Giugno

Sveglia alle ore 6.00. Carichiamo le borse sulle bici, colazione a base di latte, caffè, burro, marmellata, succo di frutta. Partenza per il primo percorso del *Camino*.

Il clima è ottimo, la giornata è bella e la strada sale leggermente. La prima parte si svolge fra la frontiera Francese e la Navarra, in un paesaggio di montagne e colline ricche di boschi e ampi panorami.

Si sale sempre: dobbiamo raggiungere il famoso passo "Alto de Ibaneta" a quota 1050 m slm. Questo è il colle che ci permette di attraversare i Pirenei. Troviamo parecchi ciclisti: fra questi due ticinesi, arrivati a Pamplona in aereo e con un taxi fino al passo per poi scendere in bici a Saint Jean e da lì partire per il *Camino*. Facciamo delle foto prima di affrontare la discesa per Roncisvalle. E' questo un bellissimo borgo medioevale con l'abbazia che visitiamo. Dopo la timbratura della *Credencial* ripartiamo in direzione Pamplona. Il paesaggio è suggestivo. Il percorso si snoda tra boschi e pascoli. Superati i passi dell'Alto De Mezquiritz, segnalato da una stele dedicata alla Vergine di Roncisvalle, e dell'Alto De Erro, si entra nel paese di Zubiri. Proseguiamo. Man mano che lasciamo alle spalle i Pirenei il percorso attraversa un ambiente tranquillo fino a Burlada. Senza renderci conto raggiungiamo le prime case di Pamplona. Visitiamo la Cattedrale, Plaza Castilla, Plaza De Toros.

Cerchiamo l'albergo seguendo la conchiglia "segnaletica del *Camino del Pellegrino*" ma è chiuso. Sempre seguendo le indicazioni ci ritroviamo fuori città. Uno studente ci indica dove timbrare la *Credencial* e ci consiglia di proseguire per 4 km per pernottare a Cizur Menor. Qui troviamo un ottimo ostello con un gran parco e bellissimi servizi con docce. Facciamo conoscenza con un italiano di Ravenna, anche lui



in bici. Più tardi ceneremo insieme. Troviamo anche un calabrese, residente in Venezuela, che però non tace mai ma è molto gentile: ci presta sapone e spazzola per il bucato. Costo del pernottamento Euro 5.00.



2° tappa - Pamplona Cizur Menor Logrono - Km 104

Lunedì 12 Giugno. Alle 7.30 riprendiamo il *Camino* per una via secondaria, sempre in salita, verso l'Alto Del Perdon, dove si trova un monumento al pellegrinaggio composto da sagome metalliche. Si intravedono sulle cime le pale eoliche. Passiamo i paesi di Uterga e Obanos. Visitiamo Nuestra Senora De Lunate, chiesa romanica del XII secolo, una delle più eccezionali opere romaniche. Arriva un pulmann di italiani provenienti da Ferrara: grande festa e seconda foratura di Vincenzo. Ripartiamo. Siamo alle porte di Puente La Reina, bellissimo paese che conserva uno dei più bei ponti della Spagna, risa-lente all'epo-ca romanica. Qui ritroviamo l'amico di Ferrara. La-sciamo Puente La Reina. Attraversiamo le colline della Rioja ed entriamo in Castiglia, verso Cirauqui, per poi entrare a Estella. Qui visitiamo la Chiesa del Santo Sepolcro con la facciata stile gotico. Dopo Estella, Irache famosa per il monastero di Santa Maria La Real e per una fonte da cui sgorga vino (non di ottima qualità). Salite e discese, in un paesaggio agricolo ricco di uliveti e vigne, ci portano all'Alto De Poyo e poi a Viana, dove si trova la chiesa di Santa Maria in cui è sepolto Cesare Borgia, il condottiero fratello di Lucrezia. Finalmente siamo alle porte di Logrono. Terza foratura di Vincenzo. Logrono è una graziosa cittadina con la bellissima cattedrale di Santa Maria La Ridonda ma, soprattutto, la Fuente Del Pellegrino.



Oggi è festa: gli abitanti di Logrono festeggiano il patrono San Bernardo. Decidiamo di pernottare in campeggio, a 100 metri dal centro cittadino. E' immerso nel verde e ci sono pochi campeggiatori. Dopo una bella doccia visitiamo Logrono. Ceniamo in un chiosco, allestito in occasione della festa, con calamari, patate e birra, il tutto a 11 Euro. Cerchiamo un bar e ci godiamo la partita Italia. Gana (2 a 0) e poi ...a nanna.

3° tappa - Logrono - Castrojeriz - Km 170

Martedì 13 Giugno. Partiamo alle 7.30 e ci troviamo subito in difficoltà per uscire dalla città. Comunque ce la caviamo. Dopo 30 km ci fermiamo, in compagnia di un torinese, per la colazione. Ripartiamo e, ad un incrocio, ritroviamo l'amico di Ferrara. Due chiacchiere poi lui riprende per Burgos.

Ogni tanto incontriamo altri ciclisti. Uno di questi ci sembra un po' matto: viene dalla Polonia in solitario.

Dopo un tratto pianeggiante, fra campi di grano, rag-giungiamo Santo Domingo De La Calzada con la cattedrale dove sono rap-presentati il gallo e la gallina in ricordo di un miracolo com-piuto da San Giacomo. Su-periamo il Mon-tes De Oca e, dopo un lungo altopiano, scendiamo verso San Juan De Ortega. Nel-la chiesa roma-nica, dichiarata monumento na zionale, si trova il sepolcro del Santo Ortega.



S. Domingo de L. C.

Il *Camino* torna a salire finché, di colpo, si apre sulla grande pianura di Burgos dove ci fermiamo per visitare la cattedrale. Ripartiamo alla ricerca di un albergo quando inizia a piovere. Decidiamo così di proseguire verso Castrojeriz da dove ci separano 40 km. La stanchezza comincia a farsi sentire. Ritroviamo il torinese e insieme entriamo nelle Mesetas. Finalmente arriviamo a Castrojeriz dove, ai piedi dell'antico castello, si trova la Collegiata di Santa Maria del Manzano. Raggiungiamo il campeggio "Camino De Santiago Casa Rural". Piovigginna. Qui timbriamo le Credenziali e paghiamo 4,50 Euro compreso la colazione. Intanto smette di piovere e ne approfittiamo per piazzare la tenda vicino al torinese. Dopo la doccia parliamo con le ragazze che gestiscono il campeggio.

Sono volontarie che provengono dall'Inghilterra e non parlano italiano. Però, un po' con i gesti e un po' col francese, ci facciamo capire. Andiamo in paese per la cena. Vino, acqua, spaghetti, insalata mista e costata 16 Euro. Durante il percorso, nei tratti dove la strada asfaltata e quella sterrata si costeggiano, vediamo pellegrini a piedi o a cavallo. Ci capita di vedere persino una ragazza con il mulo, anziani, giovani, tutti col bastone del pellegrino.

4° tappa - Castrojeriz Sahagun - Km 91

Mercoledì 14 Giugno. Dopo un'ab-bondante colazione ripartiamo. L'amico torinese è già sulla strada verso Leon. Facciamo il percorso costeggiando quello sterrato. Una nuova meseta è all'orizzonte, si tratta della Cuesta De Mostelares. Poi scendiamo nella valle del Rio Pisuerga ed entriamo in provincia di Palencia dove si raggiunge Fromista. Visitiamo la chiesa romanica di San Martin, dell'XI secolo.

All'uscita del paese ci fermiamo per foto grafare il canale De Castilla con tre cascate e vasche. Proseguiamo sempre su un altopiano pianeggiante, verdissimo, fra pinete, faggi e ginestre profumatissime. Ci fermiamo per una foto e chi troviamo? Una ragazza di Voltorre, da sola. Fa tutto il cammino a piedi. Arrivati a Sahagun decidiamo di nuovo per il campeggio. Piantiamo la nostra tenda al "Camping Municipal Pedro Ponce". Ci accoglie un leggero temporale. Cerchiamo una farmacia per procurarci una pomata da applicare alle "chiappe" di Flavio. Cena del pellegrino: zuppa di pesce, filetto di pesce, gelato, vino, acqua (Euro 10.00).

Ci vediamo la partita Germania-Polonia.

5° tappa - Sahagun Leon Astorga - Km 114

Giovedì 15 Giugno. Tempo incerto e aria fresca. Siamo sempre in Castilla. Dopo la colazione a S. Pedro procediamo verso Leon. All'orizzonte si intravedono le prime montagne della cordigliera Cantabrica. La strada costeggia quella sterrata, dopo El Burgo Rasero Mansilla Da Cas Mulas, dall'alto del Portillo intravediamo le guglie della cattedrale di Leon. Visitiamo il centro e la cattedrale. Comincia a piovere anche forte e noi ci rifugiamo in un centro per anziani, dove ci ospitano con grande piacere. E' l'ora del pranzo al sacco. Passata la tempesta ci rimettiamo in bici. All'uscita di Leon ci fermiamo all'Obelisco ed al Santuario con la Via Crucis, ornata da sculture in bronzo, a Nuestra Senora La Virgen Del Camino, Patrona del Regno

di Leon.

Alle 16 entriamo in Astorga. Seguiamo la conchiglia, simbolo del *Camino*, fino all'albergo del Pellegrino Municipal. Troviamo diversi italiani a piedi. Laviamo i panni bagnati dalla pioggia. Visitiamo la città e la basilica. In centro andiamo a cena. Penne, merluzzo, patatine, verdure miste, dolce, vino, caffè euro 8,50. Chiudiamo la serata con la Partita.

6° tappa - Astorga O Cebreiro - Km 114

Venerdì 16 Giugno. Partiamo alle 8.00 dopo una veloce colazione. La strada, pianeggiante, ci porta a Rabanal Del Camino. Questa è una tappa importante prima della salita verso i Montes De Leon.

Qui i Padri Benedettini benedicono i sassolini che i pellegrini porteranno verso la Cruz De Ferro, il punto più alto del *Camino*, a quota 1504 m slm, dove è tradizione lasciarli come simbolo dei propri peccati.

Raggiungiamo il valico di Foncebadon e la Cruz De Ferro. Un ragazzo di Bergamo è in meditazione davanti alla croce posta su di una montagna di sassi. Ci sono anche i nostri. Lo splendido panorama ci induce ad una breve sosta. Con una impressionante discesa raggiungiamo Ponferrada, celebre per il castello costruito dai Templari (Sec. XII) che visitiamo. Si dice che qui fosse custodito il Sacro Gral.



Ripartiamo. Saliscendi fino al passo De O Cebreiro, quota 1293 m slm. Troviamo pioggia e nebbia fino all'albergo del pellegrino. Qui facciamo amicizia con un ragazzo spagnolo un po' mattacchione.

Sono le 18. Ci sistemiamo nell'albergo del pellegrino che ci accoglie in cambio di un'offerta. Ceniamo in un ristorante locale con 10 Euro. La serata è fredda e umida. 7° tappa - Cebreiro Aurzua - Km 120

Sabato 17 Giugno

La mattinata fredda e nebbiosa. Siamo a 1300 m slm. Ripartiamo in compagnia dello spagnolo.

A San Roque ammiriamo la bellissima e imponente statua del Pellegrino De Santiago.

Attraverso saliscendi raggiungiamo il passo Di Poio, a 1335 m slm.

Siamo sempre nella Galizia.

Una discesa ci porta a Sartia, città fondata da Alfonso IX con il nome di Villanova De Sartia. Attraversiamo paesi agricoli e pastorali, paesaggi verdeggianti e tranquilli.

A Brea il piastrino indica 100 km a Santiago. Di nuovo una discesa ripida fino a Portomarin.

Il paese attuale è stato spostato su un colle nel 1962, insieme con la chiesa fortezza di San Nicolas, per la costruzione del lago artificiale di Belesar.

Dopo 120 km siamo vicini a Santiago Quando mancano ancora 38 km ci fermiamo ad Aurzua, in un albergo a due stelle. Per il pernottamento paghiamo 12.00 Euro.

Facciamo il bucato, una bella doccia, un breve scambio di esperienze con gli altri ospiti dell'albergo. Ci sono anche due zitelle inglesi "simpatiche". Andiamo a cena in paese e ritroviamo tutti gli ospiti dell'albergo comprese le due zitelle. Menu: Maccheroni, calamari, verdure, patate, dolce, vino, caffè Euro 8.00

In paese è festa. Suona la banda e gli zampognari. Rientriamo in albergo e assistiamo alla partita. Tutti tifano Italia.

8° tappa - Aurzua Santiago - km 38

Domenica 18 Giugno. La giornata è fresca. I pochi chilometri che ci attendono sono in saliscendi fra piccole valli e collinette ricoperte di eucalipti. Percorriamo le strade un po' sterrate seguendo il *Camino*. In alcuni punti sono ripide e le facciamo anche a piedi. Dopo la deviazione attorno all'aeroporto di Lavancolla raggiungiamo il "Mons Gaudii del Medioevo", il monte di Gozo. Da qui si dovrebbe intravedere la cattedrale, purtroppo la nebbia lo impedisce. Entriamo in Santiago fino alla Porta Do Camino, sul perimetro della città antica.

L'ultimo tratto è un sogno. Di colpo l'enorme mole della cattedrale fa la sua comparsa fra gli antichi palazzi di Santiago De Compostela. Consegnamo le credenziali, ci rilasciano la pergamena del *Camino*. Visitiamo l'interno della cattedrale e, come da rituale, saliamo la scaletta alle spalle dell'altare fino alla statua del Santo, coperta da un abito dorato tempestato di pietre preziose.

Abbracciamo la statua dalle spalle.

Scendiamo da una scaletta per pregare davanti all'urna dorata, sotto l'altare, dove riposano le spoglie di San Giacomo e dei suoi due discepoli. L'altro rituale d'obbligo consiste nel mettere la mano sui piedi di Davide "che si trova all'entrata della cattedrale al Portico Della Gloria" esprimendo un desiderio. Il terzo rituale consiste nel battere tre volte il capo contro il Santo Dos Croques. Con questo gesto aumenta la propria intelligenza. A mezzogiorno la Santa Messa.

Prima dell'inizio il celebrante legge i nomi di tutti i pellegrini arrivati in mattinata, compresi i nostri nomi.

A fine cerimonia viene azionato l'incensiere "Il botafumeiro". Si dice sia il più grande del mondo con i suoi 80 kg di peso e m 1.60 di altezza. Azionato da vari uomini serve come profumatore per attenuare l'odore di sudore dei pellegrini.

Tradizione antica del XIV secolo.

Finita la Messa andiamo all'albergo "San Lazzaro" dove paghiamo 14.00 Euro, per notte, per una camera con due letti e bagno. Dopo una bella doccia e un riposino, visitiamo la città. Verso le 21.00 cena: insalata mista, baccalà, dolce, vino bott. Euro 7,50 più il grappino offerto da Antonio, il proprietario. Domani ci attende una giornata dura: dobbiamo raggiungere Cabo Finisterre.



9° tappa - Santiago - Cabo Finisterre - Km 100

Lunedì 19 Giugno - Proseguiamo il pellegrinaggio verso Cabo Fini-sterre, dal latino *Finis Terrae* perché, per i romani, il mondo termina-va dinanzi al tramonto nell'oceano. Il tempo è incerto e nebbioso. Piove leggermente. A Finisterre ritroviamo un pellegrino di Rovigo e uno di Courmayeur. Ci fermiamo in un bellissimo campeggio. Qui ci sono anche due camper italiani di Treviso. Faccio il bagno nelle limpide acque dell'oceano Atlantico. Un piccolo riposino e via. A 3 km ci aspetta Cabo Finisterre.

Raggiungiamo la chiesa romanica di Santa Maria De Areas, dove si conserva il Cristo De Finisterre, che la leggenda vuole portato a riva dalle onde.

Oltre al faro bianco una statua indica il punto più alto del promontorio, aperto davanti all'immensità dell'oceano. Ma il senso delle lunghe pedalate del *Camino* attraverso la Spagna ci fa notare un piccolo pilastro bianco, scrostato dal vento e dalla salsedine, che si erge fiero e solitario proprio alla fine dell'ultimo metro, con la sua conchiglia simbolo del pellegrino con indicato km 0.00. Il *Camino De Santiago* finisce qui, dopo 1100 chilometri da Lourdes, e qui si pratica l'ultimo vero rito del *Camino*: si bruciano gli indumenti indossati lungo il *Camino* in segno di purificazione e rigenerazione.

Purtroppo la serata non è limpida. Il cielo piuttosto nuvoloso ci impedisce di vedere il tramonto. Ritorniamo al campeggio per la cena e assistiamo alla partita della Spagna.

10° tappa - Finisterre - Santiago - Km 120

Martedì 20 Giugno. Scegliamo di fare ritorno a Santiago percorrendo la panoramica verso Noia, facendo tutta la costa. Tutte calette, paesini, mare limpido. Troviamo costruzioni antiche, detti "orrijo" dove gli antichi custodivano i raccolti. Si tratta di fabbricati di circa 8-10 metri x 4, appoggiati su pilastri a forma di fungo, per proteggere il raccolto da insetti e animali. Arrivati a Santiago ci dirigiamo, all'aeroporto per prenotare il viaggio di ritorno. Troviamo posto per il giorno 22, alle 6.30, con la compagnia Air Europe con scalo a Madrid. E' la più conveniente: Euro 180. Ritorniamo all'albergo San Lazzaro. Antonio ci accoglie da amici. Questa volta ci riserva la camera n. 11, decisamente migliore della precedente, la n. 16. A cena la moglie di Antonio ci mostra un pesce, tipo sogliola, veramente buono. Quindi ci mettiamo a tavola con penne, pesce, dolce, vino, acqua, caffè, grappa, il tutto per 10.00 euro.

Ci vediamo la partita Portogallo-Messico.

Mercoledì 21 Giugno - Santiago

Dedichiamo la giornata alla visita della città dell'Apostolo che, con Roma e Gerusalemme, è uno dei tre centri più importanti del cristianesimo.

Questa città, eretta intorno alla tomba di Santiago, si erge su di un monte a 400 m s.l.m. sulle rive del fiume Sar.

Nel pomeriggio pranziamo con Paella, ma non eccezionale.

ORIGINE DI SANTIAGO

L'origine di Santiago risale all' 813, in seguito al rinvenimento providenziale del Sepolcro dell'apostolo Giacomo. Stando alla tradizione l'eremita Paio avvistò, nell'antico castro romano di Libredon delle strane luci a forma di stelle (campus Stellae - campo di stelle) da cui deriva il nome di Compostela.

Il Vescovo Teodomiro de Iria Flavia, che venne informato dell'insolito avvenimento, fece delle ricerche e sul posto fu rinvenuto un monumento funerario in cui giacevano il corpo dell'apostolo Giacomo e i due suoi discepoli. Sembra che, dopo aver predicato in Spagna nell'anno 44, Giacomo fu martirizzato e decapitato in Palestina dagli Ebrei. I suoi seguaci imbarcarono i suoi resti verso le terre galliche. Dopo aver raggiunto la terra, un carro trainato da tori portò il corpo dell'apostolo fino al luogo dove oggi si trova, e dove fu eretto un tempio semplice che in seguito fu ampliato. Durante questi anni iniziarono i primi pellegrinaggi che durano fino ai giorni nostri.

Fa abbastanza caldo.

Ritorniamo nel piazzale della cattedrale dove, rispettando la tradizione, ci sdraiamo per terra, all'ombra. Davanti a noi la facciata principale chiamata "dell'Obradoiro", alla sinistra la locanda dei Re cattolici, oggi Hotel. Uno dei Paradores di turismo più lussuosi di Spagna.

Verso le ore 16.00 rientriamo in albergo per riprenderci i bagagli. Salutiamo Antonio, la moglie e i baristi con un abbraccio affettuoso e l'augurio di un buon ritorno.

All'aeroporto smontiamo le bici e le sistemiamo accuratamente nei borsoni per il trasporto. Trascorriamo la notte in aeroporto perché la partenza è alle ore 6.30 del giorno dopo. Ritroviamo l'amico di Rovigo che viaggerà sul nostro aereo.

Giovedì 22 Giugno

Santiago Madrid Milano Malpensa

Sono le 6.30. A malincuore, ma in perfetto orario, decoliamo per il ritorno a casa.

Alle 7.30 siamo a Madrid e decidiamo, insieme all'amico di Rovigo, di visitare la città. Con la metropolitana, comodissima e veloce, raggiungiamo il centro. Visitiamo "Plaza Puerta Del Sol e Plaza Mayo, percorriamo a piedi le due vie principali Calle De Alcalà e Calle Mayor, incrociamo la Granvia, Plaza Cibeles con una bella fontana dedicata alla dea della fertilità Cibeles, Puerta De Alcalà, Palacio Real, Plaza De Oriente.

Verso le 11 facciamo uno spuntino e poi, sempre con la metropolitana, torniamo all'aeroporto.

Alle ore 14.30 lasciamo Madrid e qui finisce l'avventura.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese

n. 1 - anno XXXIII Trimestre: febbraio - marzo - aprile 2008

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.